

 superbasket.it

L'INTERVISTA

BASCIANO

«DUE ANNI DECISIVI»

BOTTA E RISPOSTA CON IL PRESIDENTE LNP
DOPO LA SUA RIELEZIONE AI VERTICI
DELLA LEGA NAZIONALE PALLACANESTRO

di Fabrizio Carcano

Riproduzione riservata

Presidente Basciano, complimenti per la rielezione. Che sensazioni le ha dato, ricevere un così ampio mandato?

«Chiaramente si tratta della conseguenza dell'ottimo lavoro svolto nei due anni precedenti. Lavoro apprezzato dalla maggioranza dei Club. Quindi soddisfazione personale, ma consapevolezza di dover lavorare ancora per migliorarci».

- Un bilancio dei primi due anni del suo mandato da presidente LNP?

«Direi positivo. Pubblico in crescita, molti progetti portati a termine come LNP TV Pass, l'accordo con la FIP per l'acquisizione dei diritti televisivi, l'accordo con SKY, il nuovo sito web, i nuovi progetti nel sociale e molto altro. Sicuramente qualcosa si poteva fare meglio, qualcosa non è andata come si pensava. Ma in questi due anni, io ed i miei collaboratori abbiamo lavorato cercando di fare il nostro meglio per il movimento. Qualche volta ho letto delle critiche al nostro operato, alle nostre scelte. Mi dispiace, purtroppo spesso chi critica dimentica che la LNP è composta da 96 club».

- Il nuovo corso della LNP. Siamo veramente di fronte a due anni decisivi per il movimento?

«Direi di sì, ci aspettano 4 anni in cui tutti dobbiamo lavorare per confermare e far crescere il nostro movimento. Quattro anni con molti progetti da portare a termine».

- Grandi piazze, visibilità, equilibrio. E' d'accordo con chi dice che quella che si sta giocando è la migliore A2 di sempre?

«Assolutamente sì. Alle grandi piazze, visibilità, equilibrio, aggiungo il bello di vedere oltre 1000 ragazzi italiani che giocano tra A2 e B. Con prospetti dal sicuro futuro in categorie e piazze superiori».

- Se sì, è più un'opportunità o una responsabilità?

«Una grande responsabilità, ma anche una bella opportunità. In entrambi i casi bisogna impegnarsi affinché si continui con questa crescita».

- Milano e basta, scarsissima visibilità, zero equilibrio. E' d'accordo anche con chi dice che quella che si sta giocando è la peggiore A di sempre?

«Non entro nel merito di cosa succede, né faccio critiche verso gli inqui-

lini del piano di sopra. Guardo da semplice osservatore e credo, tuttavia, che il campionato di Serie A oggi rischi di perdere il suo fascino ed interesse».

- Se sì, tutto ciò si traduce in un bene o un male per la Lega Nazionale Pallacanestro?

«In LNP, come detto, non guardiamo al piano di sopra, ma siamo semplici osservatori. Noi lavoriamo e ci impegniamo per preparare i nostri Club ad arrivare bene in Serie A e credo che Trento, Brescia, Capo d'Orlando stiano dando prova di quanto sia utile la crescita in A2. Quindi, guardiamo in casa nostra senza preoccuparci di cosa succede in casa degli altri. Anche se, personalmente, ritengo che una condivisione di idee, di progetti e di consulto aiuterebbe sicuramente tutti quanti. Ma rispettiamo la scelta della Lega A di non voler coinvolgere la LNP».

- Questa benedetta seconda promozione, ci sarà l'anno prossimo o no?

«Stagione 2017/18, come più volte detto anche dalla FIP».

- Pare che la conseguenza sia l'allargamento a 18 della A, che ►

SB superbasket.it

L'INTERVISTA

*Pietro Basciano ha iniziato
il suo secondo mandato
da presidente LNP*



SuperbasketOfficialPage

29

 superbasket.it
L'INTERVISTA

sembrano decisamente troppe. Possibile che non passi l'idea che un frequente ricambio delle forze sarebbe nell'interesse di tutti?

«Non so quale sarà la scelta, se 18 o 16. La A è composta da presidenti e dirigenti di club lungimiranti, sanno tutti bene che per una crescita del loro movimento, per rendere i campionati sempre più competitivi ed anche per abbassare i costi, il futuro della A non può rimanere nelle attuali condizioni».

- Cambierà anche la formula di A2? Aumenteranno anche le

promozioni-retrocessioni A2-B, visto che tre sembrano decisamente poche?

«Stiamo lavorando per portare sul tavolo della Commissione FIP delle proposte. Ma tutto è conseguenza delle scelte della Lega A».

- Dialogo LNP-FIP. C'era stato un congelamento dei rapporti. La situazione attuale?

«Da quando sono Presidente di LNP i rapporti con FIP sono sempre stati aperti al dialogo e soprattutto mirati al bene del movimento. Non ricordo di aver mai avuto momenti di congelamento, credo che si stia forse

facendo confusione con la Lega A».

- La Coppa Italia di A va a Rimini, dove voi siete stati negli ultimi due anni. Che significato dà a questa scelta?

«Come detto prima, forse una maggiore condivisione di idee e consulto aiuterebbe tutti».

- Visto dall'esterno il format sembrava perfetto per un movimento di base come LNP. L'esperienza della Fiera di Rimini, cosa ha lasciato? In termini di promozione, visibilità, ma anche di costi-ricavi...

«Precisiamo che io ho ereditato il



Pietro Basciano e Lorenzo Dallari durante la presentazione dei campionati, a Bologna

SB superbasket.it

L'INTERVISTA

contratto triennale con Fiera di Rimini. Non si trattava di una mia scelta, né di un'idea del mio Direttivo. Scaduto il contratto, abbiamo valutato con attenzione i costi-ricavi delle tre stagioni e i benefici che ne avevamo tratto in termini reali di visibilità per il nostro movimento. Purtroppo, il risultato venuto fuori era nettamente negativo in entrambi i casi. Tuttavia, abbiamo rilanciato una nostra proposta contrattuale, che la Fiera di Rimini ha rigettato.

La LNP gestisce gli interessi dei Club associati, dobbiamo dare rispetto e valore quando gestiamo questi interessi. Come Presidente, mi assumo delle responsabilità quando vengono fatte delle scelte, e queste, in particolare, non devono portare danno al bilancio della LNP».

- Come nasce l'idea della Coppa Italia LNP a Bologna? Cosa vi aspettate in termini di ritorno, economico e d'immagine?

«Non vi è nessuna idea della Coppa Italia a Bologna. LNP ha chiesto a diverse entità se vi fosse interesse nell'organizzare la Coppa Italia. Abbiamo ricevuto disponibilità da Montecatini, Jesolo e Bologna. Ad oggi stiamo valutando le tre proposte ricevute. Nelle prossime settimane sceglieremo la migliore».

- L'accordo tv con Sky, due dirette di A2 ogni weekend. Un grande successo, merito di...?

«Merito di tutti: della FIP, che due stagioni fa ha creduto nel prodotto A2, dei Club, che hanno dato il meglio per creare immagine; di Sky, che ha creduto nel movimento Basket; e della LNP, che ha fortemente lavorato per portare a casa questo successo per i nostri Club».

- La scelta di Sky di avere sempre una diretta di una delle due bolognesi non penalizza però tutto il resto del campionato?

«Tutti i 32 club andranno ed avranno visibilità in TV».



Egidio Bianchi, Gianni Petrucci, Pietro Basciano, presidenti di Lega di A, Federazione e LNP

- Il peso politico di Bologna, anche ora che non ha squadre in serie A, continua ad essere fortissimo e a condizionare tutto il movimento?

«Il movimento è condizionato da 32 Club di A2 e da 64 Club di Serie B».

- La Virtus in A2. Superato lo shock della retrocessione, l'ambiente si sta adattando a una realtà in fondo molto meno grama di quanto si pensava?

«Come Presidente di LNP non posso che essere soddisfatto di come Club storici come la Virtus, Fortitudo, Treviso, Siena ed altri si siano adattati a una realtà vera come quella della A2».

- Il derby di Bologna, tra mille rinvii e un'attesa spasmodica, è diventato un caso internazionale. Che idea se ne è fatto?

«Come diceva qualcuno, non importa di chi e cosa....l'importante è che se ne parli. Il derby di Bologna deve essere uno stimolo per gli altri derby di A2 e B, che sono una infinità».

- LNP TV Pass, un progetto tecnologicamente all'avanguardia. Possiamo fare il punto, numeri alla mano, dell'esperienza

dell'anno scorso e delle prospettive future?

«Il 98% degli abbonati della scorsa stagione ha confermato, il numero dei nuovi è in crescita. Sicuramente c'è ancora tanto lavoro da fare, ma una prospettiva futura positiva».

- Con l'ingresso di Sky, alcuni abbonati LNP-TV Pass si lamentano di aver acquistato un prodotto che ora è stato svuotato di contenuti. Molte partite che prima c'erano, ora non ci sono più.

«Non è vero che si sta svuotando di contenuti. L'abbonamento annuale a LNP TV Pass costa circa 59 euro (circa 49 per chi ha rinnovato), chi si abbona può vedere in diretta un totale di 14 partite ogni singola domenica per tutta la stagione, il che fa un numero impressionante di partite con soli 59 euro. Chi si abbona sa che le partite in diretta TV non sono visibili su LNP TV Pass. Anche nelle stagioni passate era così».

- E' vero che il nuovo servizio statistico LNP, su cui in passato c'erano state forti lamentele, porta a un cospicuo risparmio sul vecchio contratto?

«Come già detto, io devo salvaguar-

SB superbasket.it

L'INTERVISTA

dare gli interessi della LNP e dei Club. Questa è una di quelle cose che mi hanno permesso di farlo».

- Uno sguardo alla B, sul piano del marketing e dei risultati tecnici. Una grande A2 forse le ha tolto attenzione, ma è anche un forte stimolo per farne parte in futuro.

«Non credo che la A2 abbia tolto spazio alla Serie B. Credo che invece stia creando grande stimolo e voglia di crescita a tutti i Club».

- Questione Inno nazionale. E' giusto suonarlo prima di ogni partita?

«Ognuno ha le proprie idee in merito, vanno rispettate tutte. Ma, se da regolamento FIP l'Inno va suonato, allora i Club devono farlo obbligatoriamente».

- Tanti derby e tante forti rivalità in A2, esiste un problema di divieto trasferte. Lei si è già



Pietro Basciano con Alessandro Marzoli e Mario Boni, i vertici di una componente importante del movimento: l'associazione giocatori

speso per cercare di attenuarlo.

«Come detto ad un gruppo di tifosi che avevano chiesto ad inizio stagione il mio intervento, in accordo con i Club cercherò, dove possibile, di chiedere alle autorità di evitare il divieto. Tuttavia, sappiamo tutti che l'ordine pubblico è competenza delle Prefetture e delle Questure. Se queste autorità decidono di vietare le trasferte, purtroppo il mio intervento serve a poco».

- In conclusione una nota personale. Si è mai chiesto chi gliel'ha fatto fare?

«No, non me lo chiedo poiché sono così impegnato nel portare avanti la crescita del movimento che non ho avuto mai tempo di pensarci».

- Pietro Basciano a fine stagione sarà contento se...

«Sarò contento comunque vadano le cose». ■ r.r.

IL DIRIGENTE

Faraoni, la LNP vista dalla base

Massimo Faraoni, Segretario Generale LNP. Quali sono i suoi compiti attuali all'interno della Lega Nazionale Pallacanestro?

«In Lega Nazionale Pallacanestro curo la gestione dei rapporti istituzionali e dei rapporti con le Società associate a LNP. Inoltre, mi occupo del coordinamento e della supervisione della segreteria e degli uffici LNP».

Alla luce della sua esperienza lavorativa e della sua carriera passata, cosa porta in dote alla Lega Nazionale Pallacanestro?

«Grazie all'esperienza accumulata in 35 anni di lavoro nel mondo del basket, in LNP ho portato innanzitutto la mia conoscenza della pallacanestro italiana, a partire dai campionati di base fino ad arrivare a quelli di vertice».

Inoltre, ho messo a disposizione il mio bagaglio professionale, soprattutto per quanto riguarda i rapporti con il territorio e la collaborazione con i dirigenti dei club, con particolare attenzione alla crescita delle Società. Grazie alle conoscenze e all'esperienza che ho maturato come dirigente di club dalla Serie D alla Serie A1, cerco di dare loro il mio supporto a 360 gradi, per rispondere ad ogni loro esigenza e per la crescita del nostro movimento come obiettivo comune».

